



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
SOGESID S.p.A

per l'esercizio **2014**

Relatore: Cons. Massimo Di Stefano

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 35/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 14 aprile 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto 13 ottobre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri, con il quale la SOGESID S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n.87/2010 del 25 novembre 2010 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui la SOGESID S.p.a. e le amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259/58 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio della SOGESID S.p.a. dell'esercizio 2014, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, e la delibera dell'assemblea ordinaria della società trasmessa con la quale è stato approvato detto bilancio;

Visto l'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Massimo Di Stefano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente dell'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

- nel 2014 la SOGESID, il cui capitale è interamente di proprietà dello Stato, ha continuato a svolgere la sua attività di società in *house providing* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e, in misura prevalente, quella di supporto e assistenza tecnica alle Direzioni generali dello stesso Ministero, oltre che le altre attività di ingegneria previste nel suo statuto;

MODULARIO
C. G. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il patrimonio netto è passato da € 57.417.997 nel 2013 a € 57.026.160 nel 2014;
- il valore della produzione è passato da € 23.761.198 nel 2013 a € 20.911.667 nel 2014;
- l'utile d'esercizio è stato di € 153.570 (nel 2013 € 605.094); la gestione caratteristica della società si è chiusa con un notevole risultato negativo, pari al 30 % circa del valore della produzione; l'utile è dovuto al positivo andamento della gestione finanziaria e ad ingenti proventi straordinari per crediti derivanti da contenziosi relativi ad attività di anni passati;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa darsi corso, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della SOGESID S.p.a. per il detto esercizio.

ESTENSORE

Massimo Di Stefano

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 21 APR. 2016

PER COPIA CONFORME

 4

IL DIRIGENTE
 (Int. Roberto Zito)

Corte dei conti - Relazione SOGESID spa esercizio 2014

SOMMARIO

Premessa	6
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	7
1.1 Ordinamento in generale	7
1.2 Organi	7
1.3 Regole di organizzazione interna e procedure aziendali	11
1.4 Personale	12
2. Attività	15
2.1 Attività 2014	15
2.2 Contenzioso	16
3. Il bilancio al 31 dicembre 2014	17
3.1. Premessa	17
3.2 Lo stato patrimoniale	17
3.3. Il conto economico	22
Conclusioni	26

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Spesa per gli organi	10
Tabella 2 - Personale	13
Tabella 3 - Personale qualifiche e genere	13
Tabella 4 - Incidenza costo lavoro	13
Tabella 5 – Stato patrimoniale - Attività	18
Tabella 6 – Stato patrimoniale – Passività	19
Tabella 7 - Conto economico	23

PREMESSA

La Sogesid s.p.a. è stata sottoposta a controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 7 e con le modalità di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con d.p.c.m. in data 13 ottobre 2009.

La presente relazione riguarda l'esercizio finanziario 2014, ed espone i fatti rilevanti della gestione verificatisi sino a data corrente.

La precedente relazione al Parlamento ha riguardato l'esercizio finanziario 2013. E' pubblicata agli atti parlamentari, XVII legislatura, Camera dei deputati e Senato della Repubblica, doc XV n. 248.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Ordinamento in generale

La Sogesid s.p.a., il cui capitale sociale è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in origine costituita ai sensi dell'art. 10 del d. lg. 9 aprile 1993, n. 96, è stata successivamente trasformata, in attuazione dell'art. 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in società strumentale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATT), con compiti di supporto tecnico all'attività del ministero stesso e di ingegneria nel campo della tutela ambientale. L'art. 4 dello statuto sociale individua i settori di attività funzionali alle esigenze del Ministero dell'ambiente e reca un elenco di attività relative al settore delle infrastrutture idriche che concernono le competenze sia del Ministero dell'ambiente sia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il recente regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente, emanato con D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, coerentemente con le anzidette previsioni legislative e statutarie, dispone all'art. 2 comma 7 che il Ministro si avvale della Sogesid per le attività strumentali alle finalità e alle attribuzioni istituzionali del Ministero "nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per la gestione in house".

La società può fornire, in base a rapporti convenzionali, assistenza, prestazione di servizi nonché svolgere le funzioni di stazione appaltante ai fini della realizzazione delle opere. Non risulta inclusa tra le pubbliche amministrazioni i cui bilanci concorrono a formare il conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. (Vd. comunicato dell'Istituto nazionale di statistica in G.U. 30 settembre 2015, n. 196).

1.2 Organi

Sono organi della società l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, l'organismo di vigilanza.

L'assemblea straordinaria dell'8 agosto 2014 ha modificato lo statuto sociale prevedendo che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre componenti nominati per la durata di tre esercizi, uno dei quali su designazione del Ministero dell'ambiente ed altri due rispettivamente designati dal Ministero dell'Economia e delle finanze e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'art. 13 dello statuto prevede che il componente designato dal MATT e del mare svolga le funzioni di amministratore delegato, ed attualmente alla stessa persona è attribuito anche l'incarico di presidente.

Analoghe regole di designazione sono previste anche per i membri del collegio sindacale. Secondo l'attuale statuto (come modificato dall'assemblea straordinaria sopra menzionata) la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro. L'art. 21 comma 1 dello statuto prevede che la scelta dei componenti degli organi collegiali di amministrazione e di controllo debba avvenire in modo da garantire che almeno un terzo dei componenti appartengano al genere meno rappresentato.

Le remunerazioni dei consiglieri di amministrazione sono stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione. La società, per le sue dimensioni, ricade nella fascia terza del d. m. 24 dicembre 2013, n. 166 con il quale sono stati stabiliti i limiti massimi complessivi degli emolumenti, comprensivi della parte variabile, spettanti agli amministratori di società pubbliche ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile. Per le società rientranti in tale fascia è previsto un limite degli emolumenti anzidetti pari al 50% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (attualmente euro 240.000,00, per il disposto dell'art. 13 del d. l. 24 aprile 2014, n. 66).

Al presidente e amministratore delegato cessato dalla carica per dimissioni in data 26 giugno 2014 spettava invece il compenso annuo di € 27.000 per le funzioni di presidente e di € 230.000 per quelle di amministratore delegato fino all'aprile del 2014. Tale compenso è stato percepito per la frazione temporale corrispondente all'effettivo esercizio dell'incarico. Lo stesso amministratore delegato cessato dalla carica il 26 giugno 2014 ha rinunciato al compenso variabile.

I consiglieri di amministrazione hanno percepito ciascuno il compenso annuo di € 13.500.

All'amministratore delegato nominato per il triennio 2014-2016 è stato attribuito un compenso annuo di € 27.000, per le funzioni di presidente. Il consiglio di amministrazione del 25 agosto 2014 ha deliberato di conferire al presidente le funzioni di amministratore delegato con i relativi poteri, attribuendogli, con successiva deliberazione del 3 settembre 2014, il compenso di cui all'art. 2389 c.c. composto da una parte fissa di € 84.000 e da un importo variabile, pari al 30% della parte fissa, subordinato al raggiungimento integrale degli obiettivi annuali.

L'assemblea del 10 luglio 2015 ha nominato il nuovo collegio sindacale per il triennio 2015 – 2017 e, comunque, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2017.

La società è dotata dell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 comma 2, lett. b del d. lg. 8 giugno 2001, n. 231, non essendosi avvalsa della facoltà di affidarne l'attività al collegio sindacale (art. 6,

comma 4 bis del suddetto d.lg. n. 231/2001). Esso cura le istruttorie per l'aggiornamento e le modifiche del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società in data 28 luglio 2009.

I componenti degli organi sociali non percepiscono gettoni di presenza, espressamente vietati dallo statuto (art. 19, comma 2), ma ad essi sono riconosciute le spese sostenute in ragione del loro ufficio (art. 19, comma 1).

I loro compensi per il 2014 sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 1 – Spesa per gli organi

	Compensi annui	Compensi 2014
Presidente Consiglio di Amministrazione	27.000	23.893
Compenso quale Amministratore delegato (fino al 31/3/2014)	230.000	56.712
Compenso quale Amministratore delegato (dal 1/4/2014 al 30/4/2014)	109.080	8.966
Compenso quale Amministratore delegato (deliberato nel settembre 2014)	84.000	42.805
Compenso Variabile	36.000	8.332
totale		140.708
Consiglieri di Amministrazione (x 2)	13.500	13.500
totale		27.000
Presidente del Collegio Sindacale	22.500	22.500
Membri del Collegio Sindacale (x 2)	16.250	16.250
totale		55.000
Organismo di Vigilanza - Presidente	18.000	18.000
Membri (x 2)	13.000	13.000
totale		44.000
Comitato per le remunerazioni (x 3)	4.050	2.441
totale		7.323
totale		274.031

Fonte: Elaborazione dell'Ente

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto un dirigente della società, scelto dal consiglio di amministrazione, "tra i dirigenti con almeno tre anni di esperienza nell'area amministrativa", previo parere obbligatorio del collegio sindacale, svolge le funzioni di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

La società ha la sede a Roma, dove sono concentrate le sue funzioni, ed è inoltre dotata di piccole unità territoriali le quali sono state di recente chiuse o dislocate in locali messi a disposizione gratuitamente dalle regioni.

Secondo l'organigramma approvato dal consiglio di amministrazione nel marzo del 2015 al direttore generale, posizione attualmente vacante, fanno capo l'Area delle Risorse Umane e Strumentali, l'Area servizi di Ingegneria, l'Area Verifica Progetti e Controllo Direzione Lavori, la Direzione Bonifiche, la Direzione Rifiuti e la Direzione Dissesto Idrogeologico, mentre fanno direttamente capo all'Amministratore delegato una Direzione Affari Legali e Societari, la Direzione Pianificazione Strategica e Progetti Speciali un'Area relazioni esterne, un'Area internal audit.

La società ha un direttore tecnico ex art. 254 DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione e attuazione del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163).

Nella precedente relazione al Parlamento si è riferito della sospensione dalla funzioni del direttore generale, coinvolto in un procedimento penale. In seguito si è dimesso senza aver mai ripreso servizio ed attualmente la società è priva del direttore generale.

1.3 Regole di organizzazione interna e procedure aziendali

A norma dell'art. 2381, V comma del c.c. viene redatto ogni anno a cura della Direzione Centrale Amministrativa Finanza e controllo un consuntivo al 30 giugno, con indicazioni delle proiezioni al 31 dicembre, con finalità esclusivamente interne di controllo. Tale documento rappresenta a metà esercizio la situazione economica patrimoniale della società, la descrizione dello stato d'avanzamento delle commesse, la situazione del portafoglio commesse, e tutte le altre informazioni sull'andamento gestionale. Parallelamente al bilancio annuale viene redatto anche un bilancio gestionale con le stesse finalità del bilancio redatto al 30 giugno.

L'*audit* interno è regolamentato e programmato. La società ha un regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture e un regolamento dell'albo dei fornitori. Ha un codice etico cui sono soggetti gli organi sociali e i loro componenti, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti e i collaboratori che a qualunque titolo entrino in rapporti di collaborazione con la società, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Sogesid.

Esiste un regolamento interno per il reclutamento del personale che dà attuazione alle disposizioni di cui all'art. 18, comma 2 del d. l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133.

La Sogesid è tenuta agli obblighi di trasparenza delle amministrazioni pubbliche secondo la disciplina vigente (d. lg. 14 marzo 2013, n. 33) ed in particolare a pubblicare nel suo sito aziendale le retribuzioni, i compensi e gli altri dati previsti da detto decreto legislativo riguardanti gli amministratori e i soggetti legati da rapporti di collaborazione con la società. Ad essa si applicano, in quanto società con capitale pubblico, le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione dettate dalla legge 6 novembre 2012, n. 265. La società riferisce di aver seguito le indicazioni della circolare n. 1/2014 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione" dettate dall'Anac con determinazione 17 giugno 2015, n. 8. In data 31 gennaio 2015 il responsabile anticorruzione ha inviato alle amministrazioni vigilanti il piano anticorruzione da lui redatto. In conformità del disposto della citata legge sulla prevenzione della corruzione ha trasmesso, alle scadenze previste, l'apposita relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate. Il responsabile della prevenzione anticorruzione è anche attualmente responsabile per la trasparenza.

In data 2 luglio 2015 tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione e la Sogesid è stato sottoscritto un protocollo che disciplina l'attività di vigilanza collaborativa preventiva dell'Autorità stessa con la società finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

1.4 Personale

Alla fine del 2014 l'organico era costituito da 140 dipendenti, di cui 12 dirigenti, 10 quadri e 118 impiegati.

Di seguito si rappresenta la distribuzione tra contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato e i relativi costi, con raffronto alla situazione dell'esercizio precedente.

Tabella 2 - Personale

TIPOLOGIA CONTRATTO	ANNO 2013	ANNO 2014
Lavoratori a tempo determinato	n. 64	n. 59
Lavoratori a tempo indeterminato	n. 73	n. 81
Totale	n. 137	n. 140
Totale costo del lavoro	€ 8.688 milioni	€ 8.946 milioni

Fonte: Bilancio

La distribuzione della forza lavoro per qualifiche e genere era la seguente:

Tabella 3 - Personale qualifiche e genere

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Uomini	9	5	50	64
Donne	3	5	68	76
Totale	12	10	118	140
A tempo indeterminato	11	10	60	81
A tempo determinato	1	0	58	59
Totale	12	10	118	140
Età media	55	51	40	49
Anzianità lavorativa	11	16	4	10

Fonte: Bilancio

Si riporta di seguito la tabella dell'incidenza del costo del lavoro subordinato (inclusi i contratti a progetto e con partita iva) rispetto al valore della produzione e ai costi complessivi:

Tabella 4 - Incidenza costo lavoro

INCIDENZA COSTO LAVORO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
sul valore della produzione	37%	36%	43%
sui costi complessivi	37%	35%	33%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti

Persiste e si è notevolmente incrementato, anche se con forme differenti, il fenomeno dell'impiego di personale assunto della Sogesid presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare i cui costi sono coperti dai corrispettivi delle relative convenzioni per attività di supporto tecnico. In data 22 gennaio 2015 è stata stipulata tra il Ministero e Sogesid una nuova convenzione generale di disciplina della materia. Essa regola in modo nuovo l'attività di supporto alle direzioni generali del Ministero dell'ambiente. In particolare la novità più rilevante riguarda la determinazione dei costi del personale e su di esse si riferisce al capitolo 2.

1.5. Collaborazioni esterne

Il dettaglio delle consulenze e delle collaborazioni esterne cui la società ha fatto ricorso nell'anno 2014, nonché nell'anno 2015 è pubblicato sul sito internet. Sono indicati l'oggetto, la durata, il compenso. Nel 2014 i compensi corrisposti a terzi per consulenze e collaborazioni esterne ammontano a euro 7.715.712,59 (di cui per contratti a progetto 4.873.288,62). Tali compensi sono ricompresi, nel conto economico, nella voce più comprensiva del costo dei servizi pari a 14.855.416 euro (nel 2013 era di 14.562.373). Questo dato comprende anche prestazioni tecniche specialistiche cui la Sogesid deve talvolta fare ricorso.

2. ATTIVITÀ

2.1 Attività 2014.

La relazione del consiglio di amministrazione reca l'elenco, cui si rinvia, delle attività svolte dalla società nel corso del 2014.

Il portafoglio commesse, che dal 2010 al 2011 aveva avuto un andamento crescente (passando da € 94.633.680 a € 237.604.768) è diminuito nel 2012 a € 190.090.848 e passato ad € 193.368.000 nel 2013, per poi scendere di nuovo nel 2014 ad € 171.512.000. Secondo il consuntivo al 30 giugno 2015 il portafoglio al 30 giugno è 175.700.000.

I rapporti tra il Ministero e la Sogesid sono regolati da una convenzione quadro che, in base alla direttiva concernente le attività della Sogesid per l'anno 2015, ha disciplinato le modalità di quantificazione ed erogazione dei corrispettivi, prevedendo che per le attività di pianificazione territoriale, redazione dei piani d'indagine e caratterizzazione, studi di fattibilità, progettazione e direzione lavori, coordinamento della sicurezza, supporto al responsabile del procedimento, collaudo, validazione etc. siano determinati a parcella, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 31 ottobre 2013, n. 143, con applicazione di un ribasso del 30 %. Altre attività, come le prestazioni definite esterne "relative alla realizzazione degli interventi" e le "prestazioni esterne di servizi funzionali e strumentali agli stessi (indagini specialistiche, rilievi, rimozioni rifiuti, etc.) saranno liquidate in base ai costi effettivamente sostenuti oltre a una percentuale di spese generali, mentre il costo del personale adibito ad attività di supporto delle direzioni generali del ministero, anziché essere meramente rimborsato secondo il criterio adottato in passato del ribaltamento dei costi, sarà invece liquidato sotto forma di compensi orari, determinati con riferimento ai vigenti contratti nazionali di categoria, in base alle "giornate uomo effettivamente impiegate a favore del Ministero", secondo tariffe convenzionali che vanno da 171,92 € per giornata per un addetto esecutivo a 695,68 per un esperto senior (laureato con oltre 20 anni di esperienza). A tali somme si aggiunge una percentuale di spese generali secondo fasce decrescenti rispetto al totale dei corrispettivi.

Al momento della relazione degli amministratori sul bilancio 2014 erano attive 19 convenzioni di assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un importo di circa 35,3 milioni di €, quattro delle quali stipulate nell'ambito della convenzione quadro sottoscritta nel mese di gennaio 2015, secondo il nuovo sistema remunerativo che si è sopra descritto. In termini economici l'importo complessivo delle nuove 8 convenzioni è di 25,3 milioni. Nella relazione degli amministratori si mette in evidenza il notevole incremento rispetto al dato precedente, 10 convenzioni, ammontanti a 10 milioni di € complessivi.

2.2 Contenzioso

Come si è già riferito nella precedente relazione al Parlamento, nel 2014 si è definito il contenzioso civile tra il Consorzio Sif, la Regione Campania e la SOGESID, concernente i crediti vantati dal Consorzio Sif quali corrispettivi della gestione di impianti di depurazione affidata in concessione alla Sogesid dalla stessa Regione Campania, vicenda conclusa senza danno per la SOGESID, che ha recuperato interamente dalla Regione Campania, tenuta a manlevarla, l'importo della condanna subita.

E' in corso una vertenza giudiziaria con l'ex direttore generale, nei confronti del quale la società, in attesa di conoscere l'esito del procedimento penale pendente a carico del medesimo, ha sospeso l'erogazione di un'indennità prevista dal contratto collettivo di lavoro nell'ipotesi che il dirigente rassegni le dimissioni per un processo penale in cui sia incorso per motivi attinenti allo svolgimento delle sue funzioni.

La società ha inoltre in corso numerose vertenze di lavoro (circa 40 erano pendenti al 31 luglio 2015) generalmente con dipendenti assunti con contratto a tempo determinato o con contratto di lavoro a progetto che reclamano l'affermazione giudiziale del contratto di lavoro a tempo indeterminato. Sono pendenti dal 2006 due vertenze per recuperi di crediti nei confronti del Commissario delegato per l'emergenza socio economico ambientale della Regione Puglia e del Prefetto di Bari, per un importo complessivo di oltre 400.000 €, e altre nei confronti del Commissario di governo delegato ex art. 11 OPCM 3891/2010 (€ 198.785,26) e nei confronti della Regione Campania per il recupero del credito di € 982.698,76, a titolo di aggio concessorio per la gestione di un impianto di depurazione.

In altre vertenze del valore complessivo di circa € 60.000 la Sogesid è convenuta quale ritenuta debitrice di somme a titoli vari.

Infine va segnalata l'esistenza di un contenzioso con la società Treerre Recupero Riciclaggio Riutilizzo s.r.l. aggiudicataria provvisoria dei lavori della "Messa in sicurezza d'emergenza dell'Area di discarica di Novambiente" e mandataria del Raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la realizzazione della progettazione esecutiva dei lavori di messa in sicurezza dell'area ex Resit" cava X e Z – ex sito d'interesse "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro Aversano". In seguito ad attività ispettiva dell'Anac sollecitata dalla stessa Sogesid, che aveva avuto conoscenza del coinvolgimento di un ex amministratore della società anzidetta nell'indagine denominata "mafia capitale", sono stati per i due appalti adottati provvedimenti di autotutela, nel primo caso la decisione di non procedere all'aggiudicazione definitiva e nel secondo caso il recesso dall'appalto. L'impresa ha fatto ricorso al giudice amministrativo e il contenzioso è tuttora in corso.